

Roberto Escobar

*Arte:
immaginazione e mondi possibili*

Lunedì 17 Marzo 2014 alle ore 18

presso il Cinema Astra
p.le Volta 3 – Parma

Moderatore: Silvano Allasia

SGANARELLO Eh, Dio Mio, conosco il mio Don Giovanni a memoria, e so che il vostro cuore ha fatto tanta strada che non lo batte nessuno al mondo; si diletta a volteggiare da un laccio amoroso a un altro, e non gli piace per niente star fisso in un posto.

DON GIOVANNI E non trovi, dimmi pure, che faccio bene?

SGANARELLO Eh, Signore!

DON GIOVANNI Cosa? Parla.

SGANARELLO Sicuro che avete ragione, se così volete; nessuno può contestarvi. Ma se così non voleste, sarebbe un'altra faccenda, forse.

DON GIOVANNI Ebbene, ti concedo la libertà di parlare e di dirmi tutto quello che pensi.

SGANARELLO Nel qual caso, Signore, vi dirò in tutta franchezza che non approvo il vostro modo di vivere, e che mi sembra da sfacciati andare in giro a far l'amore dappertutto come fate voi.

DON GIOVANNI Cosa? Pretendi che uno resti legato al primo oggetto che lo attira, che per quello rinunci al mondo, e che non abbia più occhi per nessuno? Bella roba, farsi un vanto di quel falso onore che è la fedeltà, seppellirsi per sempre dentro un'unica passione, ed essere morto fin dalla giovinezza per tutte le altre bellezze che possono colpire lo sguardo! No, no; la costanza va bene per la gente ridicola; tutte le belle hanno il diritto di ammaliarci, e il vantaggio di essere stata incontrata per prima non deve sottrarre a tutte le altre le giuste pretese che ognuna di loro ha sui nostri cuori. Quanto a me, la bellezza mi rapisce ovunque la incontri, e io cedo senza oppormi a quella sua dolce violenza che ci trasporta. Posso essere impegnatissimo, ma l'amore che provo per una bella non impegna l'anima mia a fare un'ingiustizia alle altre; non divento cieco di fronte ai meriti di nessuna, e a ognuna rendo l'omaggio e il tributo che la natura ci impone. Sia come sia, dinanzi a qualcosa di amabile, non posso rifiutare il mio cuore; e appena un bel visino me ne fa richiesta, se ne avessi diecimila di cuori, glieli darei tutti. Le attrazioni nascenti, oltre a tutto, hanno un incanto inesprimibile, e tutto il piacere dell'amore sta nel cambiamento. Si gusta una dolcezza infinita nel soggiogare, con cento omaggi, il cuore di una giovane bellezza, nell'osservare i piccoli progressi compiuti di giorno in giorno, nel combattere con slanci lacrime sospiri l'innocente pudore di un'anima che si dimena per non arrendersi, nel forzare passo a passo

tutte le piccole resistenze che ci oppone, nel vincere gli scrupoli nei quali immagina che consista il suo onore e nel condurla piano piano proprio là dove abbiamo voglia di farla venire. Ma una volta posseduta, non resta più niente da dire né da desiderare; tutto il bello della passione è finito, e ci assopiamo nel torpore di quell'amore, finché non viene un qualche nuovo oggetto a risvegliare il desiderio e a presentare al cuore le forme attraenti di un'altra conquista. Insomma, non c'è niente di più dolce del trionfo sulla resistenza d'una bella creatura, e in questo campo ho la stessa ambizione dei conquistatori che volano di vittoria in vittoria senza sosta, e non possono risolversi a limitare le loro aspirazioni. Niente potrebbe fermare l'impetuosità dei miei desideri; mi sento un cuore capace di amare tutta la terra; e come Alessandro, vorrei tanto ci fossero altri mondi per potervi estendere le mie conquiste amorose.

SGANARELLO Mamma mia, che parlantina! Sembra che abbiate imparato la parte a memoria, e parlate come un libro stampato!

DON GIOVANNI Hai qualcosa da ridire?

SGANARELLO Caspiterina, certo che sì! Ho da dire... non so che dire; perché voi girate le cose in modo che sembra che abbiate ragione, e invece è vero che non l'avete. Avevo sulla punta della lingua i più bei pensieri del mondo e tutto quel vostro parlare me li ha ingarbugliati tutti. Ma non preoccupatevi: la prossima volta metterò per iscritto i miei argomenti, prima di discutere con voi.

(Molière, *Don Giovanni o Il convitato di pietra*)

ROBERTO ESCOBAR insegna Filosofia politica e Analisi del linguaggio politico presso l'Università statale di Milano, è membro del comitato direttivo della rivista «il Mulino», critico cinematografico dell'«Espresso» e collaboratore di «Il Sole 24 Ore». Tra i suoi libri: *Metamorfosi della paura* (1997-2007), *La libertà negli occhi* (2006), *Ti racconto un film. Per aspiranti critici e spettatori innamorati* (con Emilio Cozzi, 2007), *La paura del laico* (2010), *Eroi della politica. Storie di re, capi e fondatori* (2012).